

Credo che il corso rappresenti una buona opportunità per chi lo frequenta, indipendentemente dalla storia e dai percorsi personali e professionali.

Come suggerito, è pensato per fornire un'integrazione formativa nell'area degli aspetti relazionali, spesso determinante nella vita quotidiana ma poco valorizzata dalla classica formazione scolastica e specialistica.

Credo che rappresenti la possibilità di un'apertura culturale significativa e che possa fornire linee guida preziose, derivate da studi qualificati e da esperienze empiriche.

Sarebbe comunque già apprezzabile come arricchimento dell'educazione di base, per migliorare la consapevolezza ed anche per cercare di evitare possibili errori prevedibili; può diventare forse un'arma in più a disposizione, nella prospettiva particolare attuale e futura.

I partecipanti sembrano ben coinvolti e motivati, è evidente l'impegno del docente per condensare nel tempo disponibile i numerosi insegnamenti che gli appartengono.

La buona volontà reciproca è segnalata dalla serietà di tutti, non necessariamente scontata a priori, in occasione dell'offerta di iniziative gratuite.

La mia impressione è che sia un'ottima iniziativa.

*Mauro M. (49)*

Posso certamente affermare che questa è un'esperienza positiva, la quale permette di apprendere alcuni concetti che risulteranno utili per il mio futuro ingresso nel mondo del lavoro.

Questo corso è anche utile in quanto aiuta a rapportarsi con le persone, siano esse facenti parte dell'ambito familiare oppure lavorativo.

Inoltre il sig. Donadoni, da buon oratore e istruttore qual è, riesce a suscitare grande partecipazione e interesse su tutti gli argomenti trattati, cercando, da ognuno dei presenti in aula, il suo famoso E.D.Q.I. (esci da questo involucro), che porta le persone ad osservarsi e ad essere anche più autocritici nei gesti e negli atteggiamenti.

*Luca C. (25)*

Il seminario è efficacemente strutturato in moduli, come una borsa di attrezzi da cantiere, con tante tasche comunicanti all'interno, che permettono di saltare da un attrezzo all'altro con strumenti scritti, sonori, visivi e slide che seguono le varie tematiche.

Malgrado i venti colleghi-partecipanti siano uomini, donne e ragazzi di ogni età, provenienti da comuni limitrofi, Santo Stefano, Parabiago, Inveruno, Marcallo

con Casone, Mesero, sia da città più lontane, come Varese e Milano, e di diversa estrazione (operai, studenti, mamme, impiegati, consulenti), sono comunque tutti accomunati dalla voglia di mettersi in gioco e ottenere dei cambiamenti positivi nell'ambito lavorativo.

Il corso, oltre a fornire strumenti intellettivi minimi necessari a costruire una vita lavorativa soddisfacente attraverso una preparazione nell'ambito della relazione, è anche un'occasione per ripensare al proprio modo di relazionarsi nella vita personale, familiare, nelle amicizie e quindi, di conseguenza, diventa un passaggio fondamentale. utilissimo per vivere in una società complessa come quella odierna.

*Romina P. (30)*

Questo corso mi sembra istruttivo perché mi sta aiutando a parlare con gli altri e credo che mi dia anche una marcia in più ad affrontare i prossimi colloqui di lavoro.

*Federico B (20)*

Secondo me questo corso è opportuno e molto interessante, infatti grazie a Marco mi viene voglia di fare più cose del solito (soprattutto alzarmi presto anche di sabato per venire al corso oppure andare al lavoro, sperando di trovarlo)

*Luca G (19)*

Il corso ha messo al centro oltre alla pratica e al gioco (soprattutto di squadra) una comunicazione diretta e senza troppi filtri, alla ricerca costante di punti di contatto con la popolazione molto eterogenea dei partecipanti, Ogni processo sociale e psicologico è stato smontato e spiegato, pezzo per pezzo per poterlo rimontare al meglio usando i famosi 100 attrezzi.

*Filippo D. (23)*

Finalmente c'è l'opportunità di conoscere strumenti utili, sia per la vita personale che per la vita professionale. Tutti possiamo imparare a conoscere questi strumenti da autodidatti, ma con tempi molto lunghi e con una fatica incredibile perché solo sperimentando possiamo avere qualche risultato. Questo corso ti permette di accorciare i tempi, da subito ti dà una serie di strumenti utili per sperimentarti in modo corretto e per poter decidere quale strumento utilizzare secondo il bisogno.

Sottolineo che per persone espulse dal mercato del lavoro, questo corso può dare a loro strumenti per fare la differenza nel ripresentarsi sul mercato del lavoro.

I concetti espressi sono molto importanti, per questo a mio avviso bisogna associare sempre ad ogni concetto un esempio pratico e forse questo per mancanza di tempo a volte non è stato fatto.

*Emanuela A. (45)*

Tengo a sottolineare che le sigle fornite come "must", E.D.Q.I., P.F.Q., Q.C.C.Q, nel mio caso si sono rivelate importanti sia in ambito lavorativo ma anche in ambito familiare.

In questi tre sabati trascorsi assieme, io ho giovato di esempi che mi hanno aiutato a migliorare sensibilmente la mia comunicazione nei confronti della famiglia.

Nel momento in cui mi sono trovato a casa senza una soluzione alternativa, mi sono sentito in difficoltà ma i tuoi messaggi ed insegnamenti stanno, piano piano, creando un clima decisamente più sereno, riesco a valutare meglio cosa e come dire, capisco i miei errori e cerco di pianificare qualsiasi obiettivo mi si ponga davanti.

In sintesi quello che ho appreso è molto utile per qualsiasi rapporto umano si debba intraprendere e spero che quello che sto "testimoniando" riesca a fare in modo che sempre più persone possano partecipare.

In questi ultimi anni mi sono reso conto che la tecnologia ci sta portando ad un forte regresso dal lato dei rapporti umani, soprattutto nei confronti dei figli, nonostante almeno io e mia moglie continuiamo a credere che la fatica relativa che ci costa in questi momenti sarà ricompensata da rapporti più coerenti futuri.

*Claudio B. (50)*

Nella mia e-mail di presentazione scrissi che ero reduce da una esperienza lavorativa fallimentare poiché "nessuna possedeva gli strumenti per capire e risolvere".

Bene, giunti a questo punto, sarei forse presuntuosa se affermassi che oggi io potrei in parte possedere una percentuale di quegli strumenti? E con il vantaggio di conoscere la mia controparte avrei potuto provare a condurre una trattativa con esito diverso e forse migliore.

Vorrei ringraziarti per essere riuscito in questi pochi incontri a smuovere, se non propriamente a conoscere e portare all'esterno, quella parte di iceberg che in qualsiasi tipo di relazione passata è sempre e solo rimasta immersa.

Sebbene abbia compreso da tempo quanto la comunicazione sia importante, per la sottoscritta è stata sempre una sorta di tabù: io sono ciò che vedete, al massimo vi dico che cosa ho fatto e da dove vengo, non di più. Riservatezza? Paura di essere giudicata e non essere accettata? Probabilmente tutto ciò insieme ma a volte anche il modo di comprendere come aprirsi agli altri può essere un buon metodo.

Ho sempre pensato che il rapporto tra persone, una negoziazione, una trattativa, una vertenza di lavoro o la gestione di un gruppo (e l'essere in un gruppo), fosse demandato sì a regole, ma che tali regole si basassero su caratteri di variabilità assoluta, umore, opportunità pura, e che come tali fossero gestiti da una sorta di "regola dell'esperienza". Più una persona ha vissuto in un gruppo e più ne conosce i meccanismi.

Scoprire che, con le dovute eccezioni, una persona in un gruppo, e in rapporto con il gruppo stesso, può rispondere a comportamenti leggibili come una grammatica, è stata una cosa nuova e affascinante.

L'apertura verso gli altri di cui parlavo è letta in questa chiave. Un conflitto non è fine a se stesso, ma può essere studiato, usato e, ribaltandosi, mi può tornare utile. Che basta poco per non creare linee di frattura in un gruppo, e quanto queste fratture possono essere deleterie, ad esempio in un gruppo di lavoro. Che quello che può apparire critico può essere trasformato (umanamente parlando) in opportunità.

Ho fatto un percorso. Sono partita in un modo, ne sono uscita in un altro. Arricchita e con qualche buon strumento nella mia sacca degli attrezzi  
Grazie ancora.

*Antonella G. (35)*

Partita un po' dubbiosa ma con la voglia di fare qualcosa di nuovo, sono soddisfatta!  
Bellissima la prima lezione, secondo me è stata impostata in modo da farci un po' tutti "innamorare" del corso... ha cancellato rapidamente le "diffidenze" tra noi nuovi e i "dubbi" sulla concretezza del tema.  
Per quanto riguarda la seconda e la terza lezione (forse un po' di più la seconda), senza dubbio le ho trovate interessanti ma anche un po' pesanti... rileggendo poi a casa quanto spiegato, mi è sembrato davvero un bel faldone... e forse avrei preferito che ci si soffermasse un po' di più magari facendoci fare qualche prova (ad esempio il parlare in pubblico) ...  
E' vero che il tempo è tiranno e che siamo sempre tutti "in corsa" ...  
Probabilmente come tanti altri ho "dimenticato" gli impegni familiari del sabato, delegando a dx e a sx e tuffandomi in un "mondo nuovo" (o almeno lasciarmi dire diverso dalla solita routine!) e questo mi ha dato davvero tanta serenità e carica.  
All'inizio ho riscontrato una seppur piccola ma sincera difficoltà a rapportarmi con i più giovani, ma dopo la terza lezione credo sia stato bello far parte di un gruppo eterogeneo (per età, professione, valori, ect..) e ho apprezzato il confronto.  
Sicuramente ci è stata fornito qualche carta in più, ognuno poi deciderà se, come e dove giocarla...

*Elena T. (40)*

Sono sincera, la maggior parte dei concetti base di cui si è parlato li avevo già esaminati. Come avevo accennato ho fatto vari corsi di questo genere in passato, con l'associazione di volontariato che frequento. Certo erano applicati nel sociale, e noi invece li abbiamo applicati a gruppi di lavoro. La cosa che mi ha colpito di più è che in tutti e due gli ambiti per far funzionare tutto alla perfezione servono: almeno tre persone e tutte con un'etica morale che è sempre più difficile trovare.  
Nel mondo del lavoro, almeno in quello che ho frequentato io per 37 anni, correttezza, professionalità, stima reciproca, rispetto delle altrui opinioni, sono state latitanti e dolorosamente assenti.  
Ma tornando a noi, devo dire che mi sono trovata davvero bene, tutto sempre molto chiaro ed esauriente. Il problema però saremo noi, quanto crederemo in questi concetti e quante volte cercheremo di metterli in pratica.  
Penso che tutto deve essere memorizzato e provato più volte.  
Non vissuto come forzatura, ma come miglioria al nostro modo di affrontare e risolvere i problemi di relazione, con i colleghi o con tutti gli altri.  
Quando, dopo vari tentativi, avremo ottenuto i risultati sperati, sarà facile e spontaneo seguire le linee guida vincenti.  
Quanto a me, forse non avrò molte possibilità di applicare queste tecniche nel mondo del lavoro, ma potrò sempre farne tesoro per migliorare i rapporti con il resto del mondo. E se ci riesco, non sarà certo poco.

*Anna P. (50)*

Più del generico nome di corso, per questa attività mi sembra adatto il termine "laboratorio!", per la collaborazione interattiva tra i partecipanti attraverso l'ascolto e il gioco.

È utile trovare un punto di incontro e socializzazione, pur nell'eterogeneità di provenienze, età ed esperienze personali.

Disponibilità ed ascolto sono garantiti in un ambiente solare di apprendimento attivo, utile umanamente prima e professionalmente poi.

*Letizia C. (21)*

Marzo 2012